

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 823 del 17/04/2024**

**Un pomeriggio dedicato al padre della storia di Fassa**

## **Padre Frumenzio Ghetta, uomo, religioso, poeta, storico: domenica 21 aprile il ricordo**

**Domenica 21 aprile, alle 16.00 presso la sede dell'Istituto Culturale Ladino a San Giovanni di Fassa, Strada de la Pieif 7, la Majon di Fascegn e l'Union di Ladins de Fascia ricorderanno Padre Frumenzio Ghetta de Martin dieci anni dopo la sua scomparsa, nell'ambito delle iniziative dell'Aisciuda Ladina.**

**Padre Frumenzio era una persona eclettica, ricercatore accorto che ha dato una storia alla Val di Fassa a partire dalla preistoria; è stato anche poeta, sostenitore della questione ladina e religioso conosciuto e apprezzato non solo in Val di Fassa. Non si può dimenticare che lo storico fassano si è fatto più volte onore anche fuori valle; ricordiamo che per caso, fra le pagine di un antico libro, fu lui a rinvenire il diploma originale di concessione del simbolo dell'aquila di San Venceslao al principe vescovo di Trento, divenuto stemma della Provincia autonoma.**

Alberto Antonio Ghetta, questo il suo nome di battesimo, era un uomo curioso, sorridente e originale, amante della montagna e della sua terra, poeta, con grandi abilità manuali e particolarmente affezionato alla sua famiglia, che ha lasciato da giovanissimo per diventare prete.

Il pomeriggio in suo onore sarà caratterizzato da momenti durante i quali attraverso parole, poesie, musica e orazioni Padre Frumenzio sarà ancora fra la sua gente, con tutto ciò che ha lasciato in eredità. Un ricordo dello studioso da parte di chi con lui ha lavorato, accanto a un ricordo della sua famiglia che in modo simpatico e nuovo proporrà anche un aspetto più privato ma dolce del fratello e zio "Tonin". Alle 18.00, nella Pieve di San Giovanni, sarà anche celebrata una Messa per Padre Frumenzio. Istituzioni e famiglia dunque, insieme per un saluto corale e un momento di identità genuino in un giorno di primavera in Val di Fassa.

(S.Ra.)